

Università degli Studi di Trento

Corso di Studio	0710G - Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Insegnamento	156019/1 - La relazione d'aiuto intersoggettiva
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	FORTIN DARIO
Periodo	Primo Semestre
Sede	Polo di Rovereto - Palazzo Piomarta - corso Bettini, 84
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	0710G - Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Insegnamento	156019/1 - La relazione d'aiuto intersoggettiva
Titolare	FORTIN DARIO

CAMPI

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Nell'arco del triennio l'obiettivo generale della materia è di acquisire capacità relazionali da utilizzare nelle attività di promozione, prevenzione, cura e riabilitazione, al fine di maturare uno stile proprio di intervento educativo, a favore di persone e gruppi, in equilibrio tra coinvolgimento e distacco, tra intenzionalità educativa ed autorealizzazione della persona. Inoltre raggiungere un orientamento interpretativo autonomo rispetto alle competenze proprie delle altre professioni, al fine di collaborare per meglio soddisfare il benessere biopsicosociale della persona.

Per il secondo anno, in un continuum con il programma sviluppato nel corso del primo anno, ci si attende che gli studenti approfondiscano la conoscenza della deontologia professionale e la consapevolezza della personale identità professionale dell'educatore, attraverso una più profonda consapevolezza di sé nello sviluppo delle abilità di "congruenza", "considerazione positiva incondizionata" ed "empatia" anche per migliorare le proprie life-skills.

Inoltre che gli studenti acquisiscano metodologie e tecniche di counseling finalizzate alla gestione della relazione di aiuto professionale, con particolare attenzione al colloquio di aiuto e alla comunicazione

efficace, anche nel lavoro sociale di rete. Infine che sviluppino capacità di costante autovalutazione rispetto alle conoscenze proposte ed alle competenze sperimentate in laboratorio.

PREREQUISITI

verificare eventuale propedeuticità nel regolamento didattico del corso di laurea

CONTENUTI/PROGRAMMA DEL CORSO

Il modulo intende promuovere conoscenze e competenze metodologiche del lavoro educativo e mira ad introdurre strumenti per l'implementazione di strategie di relazione d'aiuto intersoggettiva volte a promuovere l'empowerment delle persone nelle comunità. Il laboratorio è dedicato all'acquisizione di metodologie e tecniche finalizzate alla relazione di cura, con particolare attenzione al colloquio di aiuto con soggetti fragili e alla comunicazione efficace con familiari, caregivers, volontari e collaboratori.

In particolare verranno trattati i seguenti contenuti: Il cambiamento della persona: nel settore sociosanitario e negli approcci di intervento; Relazione e relazione di aiuto; Il Lavoro sociale di rete. Cenni sui criteri professionali per trovare collaborazione e aiuto necessario (confronto fra colleghi di equipe mono o pluriprofessionali, supervisione, aggiornamento specifico ...); Approfondimento e sviluppo dei concetti e delle competenze relative a "congruenza", "considerazione positiva incondizionata" ed "empatia" applicati all'educazione professionale. Il colloquio di aiuto: tipologie, obiettivi, atteggiamenti corretti e scorretti, tecniche e sue variabili (tempo, condizioni spaziali, contesto,...); Strumenti di autovalutazione dell'efficacia del colloquio di aiuto.

METODI DIDATTICI UTILIZZATI E ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO RICHIESTE ALLO STUDENTE

Il corso prevede, parallelamente agli apporti teorici (8 ore) un'attività a carattere esperienziale e la rielaborazione delle esperienze d'aula e di osservazione sul campo (45 ore). Allo studente è richiesta la disponibilità a coinvolgersi in un processo di apprendimento che conduca ad un coinvolgimento personale, in un training costante ed in un cammino di crescita e ricerca. Saranno proposti esercizi (simulazioni di realtà, analisi di testi di colloquio, lavori di gruppo, role playing ...) al fine di promuovere nello studente un apprendimento attivo, sia sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo, comportamentale, emozionale e relazionale.

METODI DI ACCERTAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione oggettiva

La valutazione oggettiva dell'insegnamento avviene con una prova scritta formata da 3 risposte su 4 domande aperte.

Le domande sono centrate sui contenuti dei testi per l'esame, sulle lezioni teoriche e sul materiale consegnato dal professore. Nella valutazione sono molto apprezzati i collegamenti che lo studente saprà fare tra gli aspetti teorici e le attivazioni sperimentate nel Laboratorio di Apprendimento Esperienziale.

Autovalutazione

L'ammissione alla prova oggettiva, di cui sopra, avviene dopo la consegna (ai docenti di Laboratorio) di uno scritto finale di autovalutazione individuale relativo alle attività del Laboratorio di Apprendimento Esperienziale.

Le attività di autovalutazione sono regolarmente svolte nel corso di tutte le attività di laboratorio:

- -autovalutazione individuale
- -autovalutazione tra pari
- -diario di bordo
- -momenti di scrittura autobiografica
- -stimoli di riflessione sull'esperienza

Ciò viene realizzato non solo per motivi didattici, ma anche per il carattere specificamente professionalizzante che hanno i processi di autovalutazione in educazione professionale.

Altre modalità di valutazione verranno eventualmente concordate con i docenti.

LIBRI DI TESTO/LIBRI CONSIGLIATI

Obbligatori per l'esame:

1) Fortin D. (2022), Essere presenza educativa. Lineamenti di Educazione professionale, PensaMultimedia

-Parte seconda: Metodi e tecniche dell'intervento educativo:

-Cap.8. La relazione d'aiuto per il cambiamento

-Cap.9. Competenze di counseling per l'educazione professionale

-Cap.10. Il lavoro di rete

-Dispense consegnate in Laboratorio di Apprendimento Esperienziale

-Dispense e materiali consegnati a lezione (scaricabili da: www.explorans.it/41/materiali)

Suggerita la lettura per la professione:

1. Mucchielli R., Apprendere il counseling - Manuale di autoformazione al colloquio d'aiuto, Erickson, Trento, 2007

2. Bertolini P., Caronia L., Ragazzi difficili, pedagogia interpretativa e linee di intervento, La Nuova Italia, Firenze, 1993 (cap. VI: Conoscere e comprendere, paragrafi 1,2,3 pp. 85-94;)

3. Rogers C.R., Potere personale, Astrolabio, Roma 1978 (pp. 11-33 La politica delle professioni diaiuto)

4. Dallari M., Tra obbedienza e disobbedienza. Autonomia e responsabilità come obiettivi educativi, in: Barnao C., Fortin D., Accoglienza e autorità nella relazione educativa, Erickson, Trento 2009 (cap.9:)
 5. Bastianoni P., Taurino A., La relazione educativa in comunità per minori: dalla disfunzionalità familiare alla “terapeuticità” degli interventi, in: Codispoti O., Bastianoni P. e Taurino A., Dinamiche relazionali e interventi clinici, Carocci, Roma 2008.
 5. Crisafulli, Molteni, Paoletti, Scarpa, Sambugaro, Giuliodoro, Il core competence dell'educatore professionale, Unicopli, Milano 2010 (cap. 6: Vitillo M., L'educatore professionale e l'ANEP).
 6. Zucconi A., Howell P., “La Promozione della Salute - Un approccio globale per il benessere della persona e della società”, La meridiana, Molfetta 2005 (cap.12: Facilitare il cambiamento; La promozione della salute e l'individuo, pp. 215-235)
 7. Fortin D., Educazione professionale. Contesto ed esperienze generative, coll. “I fiori del sale”, Ed. Università di Trento 2020 (Presentazione, pp.17-19; Cap. 3, pp. 49-65; Conclusioni, pp. 143-155)
 8. Maguire L. (1989). Il lavoro sociale di rete. Trento: Erikson. Orig. (1983) Understanding Social Networks. London, Sage Publications
 9. Fortin D., Crisafulli F. et. al. (2023). Verso un'epistemologia per l'educazione professionale. [Toward an epistemology of professional education]. “Studium Educationis” n.2/2023. <https://doi.org/10.7346/SE-022023-05>
-

ALTRE INFORMAZIONI

Ricevimento

Concordare un appuntamento a voce o tramite email: dario.fortin@unitn.it

Lettere consigliate anche in vista dell'elaborato di tesi:

1. Rogers C.R., La terapia centrata sul Cliente, Martinelli, Firenze, 1970
3. Gordon T., Genitori Efficaci, La Meridiana, Bari 1994
4. Carkhuff R., L'arte di aiutare, Erickson, Trento 1987
5. Demetrio D., Educatori di professione, La Nuova Italia, Firenze 1990
6. Demetrio D., La relazione è anche una virtù?, in: “Animazione Sociale”, Novembre 2004, pp.12-18
7. Rosenberg M.B., Le parole sono finestre, oppure muri, Esserci, Reggio Emilia, 2003
8. Maida S., Nuzzo A., Reati A., Il colloquio nella pratica educativa, Carocci, Roma, 2006
9. Folgheraiter F., La logica sociale dell'aiuto, Erickson, Trento, 2007 (capitolo 1: società e servizi, in: http://formare.erickson.it/info/CAP_1_Logica.pdf)

10. Marmocchi P, Dall'Aglio C., Tannini M., Educare le life skills. Come promuovere le abilità psicosociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Erickson, Trento 2004
11. Crisafulli F. (a cura di), E.P. Educatore Professionale. Manuale per i corsi di laurea e per la formazione permanente dell'Educatore professionale, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna 2016

N.B.: I termini usati in questo syllabus relativi a persone sono riportati nella forma maschile solo per garantire una migliore leggibilità del testo ma si riferiscono indistintamente a tutti i generi.

DOCENTI ASSOCIATI

BANAL ANTONIA

GUERRIERO KATIUSCIA
